



Seduta n. 31 del 22 maggio 2013

Presidenza del Vicepresidente onorevole Fontana, indi del Vicepresidente onorevole Zito.

- 1) Audizione dei Rappresentanti dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Palermo sulla sospensione delle visite fiscali.**
- 2) Audizione del Segretario provinciale del NURSIND di Caltanissetta sui p.l. di riabilitazione nella ASP n. 2.**
- 3) Audizione dei Rappresentanti della cooperativa Omega servizi sui progetti di cura e prevenzione delle patologie alcool correlate.**
- 4) Audizione del Responsabile delle relazioni istituzionali di SANOFI sugli investimenti in ricerca farmaceutica.**
- 5) Audizione del Presidente del Consiglio comunale di Gela sui benefici della normativa statale in materia di danni da amianto.**
- 6) Audizione del Presidente dell'Ente difesa gatti sulle iniziative legislative in materia di randagismo.**
- 7) Audizione dei Rappresentanti del Comitato Ostetricia Privata Siciliana sui punti nascita delle case di cura private.**
- 8) Eventuale presa d'atto dei pareri delle Commissioni II e IV sul d.d.l. 381 Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto .**
- 9) Eventuale esame della richiesta di parere Eventuale seguito esame della Richiesta di parere Standard per la definizione delle dotazioni organiche dei punti nascita di cui alla rete regionale adottata con D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011 Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita' e s.m.i. .**

INVITATI : Dottoressa Lucia Borsellino, Assessore per la salute; Prof. Vittorio Virgilio, Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Caltanissetta; Dott. Salvatore Amato, Presidente dell'Ordine dei medici-Chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Palermo; Dott. Osvaldo Barba, Segretario Provinciale NURSIND; Dott. Sebastiano Caruso, Omega Servizi Società Cooperativa Sociale; Dott. Maurizio Crapa, Responsabile delle Relazioni istituzionali di SANOFI Sicilia; Dott. Giuseppe Fava, Presidente del Consiglio Comunale di Gela; Sig.ra Maria Narzisi, Presidente dell'Ente difesa gatti; Prof. Dott. Ernesto Falcidia, Rappresentante del Comitato Ostetricia Privata Siciliana sui punti nascita delle case di cura private.

La seduta inizia alle ore 11.09.

Il VICEPRESIDENTE dà lettura delle comunicazioni come risultanti dal fascicolo della seduta. Non sorgendo osservazioni, passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Audizione del Segretario provinciale del NURSIND di Caltanissetta sui p.l. di riabilitazione nella ASP n. 2 .

Il dott. BARBA, Segretario Provinciale NURSIND, riferisce che con il D.A. del 23/12/12 sono stati trasferiti nella A.S.P. di Enna 40 p.l. di riabilitazione assegnati in precedenza alla A.S.P. di Caltanissetta. Tale trasferimento ha determinato una serie di disagi notevoli, in particolare nei presidi ospedalieri di Mussomeli, Mazzarino e Niscemi che hanno già subito altri depauperamenti di reparti. Informa che nel centro della provincia di Enna dove sono stati allocati i 40 p.l. è stato necessario spendere più di un milione di euro per rendere idonei i locali pur mancando uno svincolo stradale necessario. Attualmente in provincia di Caltanissetta sono rimasti soltanto 16 p.l.. Molti di meno rispetto al fabbisogno. La dottoressa Muré dell'Assessorato ha chiarito che il riordino dei p.l. è basato sulla intensità assistenziale e non sulla presenza di patologie per cui si attende la necessaria riformulazione dei p.l. nella provincia ennese. Chiede l'emanazione di un nuovo D.A. che riporti i 40 p.l. nella A.S.P. nissena. Conclude sottolineando che nella A.S.P. n. 2 si vivono anche forti disagi nei servizi per l'emergenza.

Il dott. PISCITELLO, Capo di gabinetto Vicario dell'Assessorato della salute, precisa che i 40 p.l. di cui si tratta appartenevano ad una gestione condivisa tra le due A.S.P. e attualmente tale dotazione è oggetto di una rimodulazione per cui sarà rivista l'attribuzione inizialmente prevista. Si tratta comunque non di p.l. sottratti in quanto ancora non attivati.

Il prof. VIRGILIO, Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Caltanissetta, condivide le preoccupazioni rappresentate dalla NURSIND anche perché l'A.S.P. n. 2 non ha mai condiviso la gestione collegiale dei 40 p.l. con l'A.S.P. di Enna. Chiarisce che i criteri per la determinazione dei p.l. di riabilitazione sono ancorati



Numero 5 del 31 maggio 2013

a livello nazionale al criterio del 0,7 p.l./1000 abitanti. Attualmente 116 p.l. previsti per la provincia di Caltanissetta corrispondono allo 0,43 p.l./1000 abitanti per cui con la sottrazione dei 40 p.l. a vantaggio di Enna si è scesi allo 0,28 p.l./1000 abitanti, conseguentemente può affermarsi che nella provincia nissena l'offerta per la riabilitazione è totalmente insufficiente. Chiede pertanto la restituzione dei 40 p.l. anche per rispettare i criteri di attribuzione collegati anche con i p.l. per acuti.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, assicura che la Commissione condivide largamente quanto richiesto dai soggetti auditi. Non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle ore 11.24)

Passa al primo punto dell'ordine del giorno: Audizione dei Rappresentanti dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Palermo sulla sospensione delle visite fiscali .

Il dott. AMATO, Presidente dell'Ordine dei medici-Chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Palermo, lamenta che l'I.N.P.S. non intende più avvalersi dei medici fiscali che hanno finora operato con un contratto di tipo parasubordinato. Sottolinea che l'attività dei medici fiscali consente anche risparmi significativi all'erario in ordine alle assenze dal lavoro concesse per malattia. Fa presente che da quando si è diffusa la notizia del venir meno dei medici fiscali si registra un incremento dell'assenteismo.

Il dott. DI CRISTINA, rappresentante dell'Ordine dei medici- Chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Palermo, evidenzia che l'I.N.P.S. non ha dato alcun preavviso ai medici fiscali. Deposita agli atti un documento illustrativo che promana dalla sede nazionale dell'I.N.P.S. di cui contesta i dati statistici poiché l'85% dell'attività dei medici fiscali è riferito alla verifica delle assenze da lavoro. Non appare possibile che dall'oggi al domani i medici fiscali vengano abbandonati in mezzo ad una strada .

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, ritiene che il problema rappresentato rivesta un interesse a carattere nazionale per tutti i 1.300 medici fiscali interessati. Invita ad attenzionare sul tema anche la Commissione Lavoro ed i Ministeri competenti. Si dichiara contrario alla dismissione dei medici fiscali anche perchè per l'erario è più conveniente mantenerli piuttosto che dimmetterli.

La dottoressa CIOFFI lamenta che nessun organo di stampa ha finora attenzionato la questione.

L'onorevole CASCIO SALVATORE chiede al funzionario della Commissione se sia possibile inoltrare una risoluzione della Commissione alla Camera dei deputati.

Il dott. ZARZANA precisa che le risoluzioni approvate dalla Commissione possono rivolgersi al Governo ed impegnare unicamente il Governo.

L'onorevole CASCIO SALVATORE propone quindi una risoluzione della Commissione che intervenga impegnando il Governo ad agire nei confronti dei Ministeri competenti per salvaguardia della posizione lavorativa dei medici fiscali.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle ore 11.44)

Passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Audizione dei Rappresentanti della cooperativa Omega servizi sui progetti di cura e prevenzione delle patologie alcool correlate .

La signora TORNATORE, rappresentante della cooperativa Omega servizi , illustra un progetto per la riabilitazione socio sanitaria secondo le finalità della l. 125/2001 per le patologie alcool correlate. Legge una relazione in merito e sottolinea che si tratta di un progetto sperimentale.

L'onorevole CASCIO SALVATORE chiede quale siano le motivazioni che hanno sotteso l'audizione.

La signora TORNATORE, rappresentante della cooperativa Omega servizi , ribadisce che il tema da affrontare riguarda la diffusione dell'alcolismo. Attualmente la cooperativa che rappresenta ha ricevuto

Numero 5 del 31 maggio 2013

l'assegnazione di un bene immobile confiscato alla mafia e tuttavia non dispone delle risorse per rendere la struttura agibile e disponibile.

L'onorevole FIORENZA invita gli auditi a formulare una richiesta concreta alla Commissione.

L'onorevole IOPPOLO sostiene che la problematica sembra afferire a questione di natura economica in quanto il progetto richiede 1,8 milioni di euro di finanziamento. Chiede se la cooperativa audita dispone di tale somma.

Il dott. CARUSO, direttore della Cooperativa Omega Servizi, fa presente che i trattamenti dei provvedimenti delle patologie alcool correlate sono classificate nei servizi di psichiatria. Chiede interventi finanziari a sostegno delle iniziative di progetti come quello appena rappresentato. Sottolinea che la provincia di Enna detiene il triste primato di provincia italiana con il più alto numero percentuale di decessi femminili da alcool.

Il VICEPRESIDENTE dichiara che il progetto appare apprezzabile e tuttavia la Commissione non è l'interlocutore principale del tema esposto per cui invita gli auditi a rivolgersi all'Assessorato per le politiche sociali.

L'onorevole LO GIUDICE afferma che l'audizione è stata comunque utile in quanto ha illustrato alla Commissione un progetto interessante.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle ore 12.03)

Passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Audizione del Responsabile delle relazioni istituzionali di SANOFI sugli investimenti in ricerca farmaceutica .

Il dott. CRAPA, Responsabile delle Relazioni istituzionali di SANOFI Sicilia, illustra l'attività della SANOFI in Italia ed all'estero con un documento esplicativo. Fa osservare che la multinazionale che rappresenta opera soprattutto contro la malaria e la tubercolosi in collaborazione con l'O.M.S. ed ha programmato di investire oltre 13 milioni nel settore ricerca e sviluppo. La SANOFI ha un elevato indice di responsabilità sociale dell'impresa e fattura in Italia circa 1,3 miliardi di euro, pari al 25% dell'intero fatturato di settore Sollecita una maggiore interlocuzione dell'azienda che rappresenta con le Istituzioni regionali.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, ringrazia per l'illustrazione svolta circa l'attività di una prestigiosissima casa farmaceutica. Non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle ore 12.13)

Passa al quinto punto dell'ordine del giorno. Audizione del Presidente del Consiglio comunale di Gela sui benefici della normativa statale in materia di danni da amianto .

Il dott. FAVA, Presidente del Consiglio Comunale di Gela, deposita una relazione illustrativa sul tema dell'amianto a Gela. Fa presente che grazie alla collaborazione ed all'impegno dell'A.S.P. n. 2 è stato possibile realizzare un buon lavoro sulla sorveglianza sanitaria sul rischio amianto nell'area gelesina. Il d.d.l. approvato recentemente dalla Commissione è un atto confortante per i lavoratori esposti e tuttavia la mancata mappatura appare come una carenza.

L'onorevole CASCIO SALVATORE chiede quale sia il problema che ha motivato l'audizione.

Il dott. FAVA, Presidente del Consiglio Comunale di Gela, ribadisce che la questione principale è la mancata mappatura.

L'onorevole CASCIO SALVATORE sottolinea che il d.d.l. già approvato colma la lacuna della mappatura.

Numero 5 del 31 maggio 2013

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, osserva che l'audizione del Presidente del Consiglio Comunale di Gela appare non sincronizzata con i lavori della Commissione in quanto è già stato approvato nei giorni scorsi il d.d.l. n. 381.

Il dott. FAVA, Presidente del Consiglio Comunale di Gela, ringrazia la Commissione per l'impegno e la sensibilità dimostrata.

L'onorevole ARANCIO sostiene che la Commissione ha anticipato i tempi rispetto alla richiesta di audizione in esame.

L'onorevole CASCIO SALVATORE, dopo avere dichiarato che apprezza le tesi espone dal signor Fava che ha posto un problema reale, ribadisce che la Commissione si è fatta interprete della domanda di tutela con l'iniziativa legislativa che sarà presto posta all'esame dell'Aula. I problemi relativi agli aspetti previdenziali non possono essere risolti da una legge regionale per assenza di potestà legislativa.

Il prof. VIRGILIO, Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Caltanissetta, illustra l'esperienza fatta nella A.S.P. nissena in ordine alla prevenzione dal rischio amianto. È stato effettuato il censimento dei lavoratori esposti nello stabilimento Petrolchimico di Gela dove si stima che altri tremila residenti in prossimità dell'impianto industriale, dove è stato utilizzato molto amianto, dovrebbero essere monitorati sanitarmente ai fini di prevenzione dal mesotelioma.

L'onorevole CASCIO SALVATORE dichiara che il d.d.l. approvato dalla Commissione è esaustivo di tutte le tematiche in materia di amianto.

Il dott. DI FRANCO, Dirigente dell'Assessorato territorio e ambiente, fa presente che occorre il protocollo standardizzato per la prevenzione ed in futuro si potrà intervenire anche nelle aree residenziali in termini di medicina preventiva per gli esposti.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle ore 12.37)

Non sorgendo osservazioni passa al settimo punto dell'ordine del giorno: Audizione dei Rappresentanti del Comitato Ostetricia Privata Siciliana sui punti nascita delle case di cura private.

Il prof. dott. FALCIDIA, Rappresentante del Comitato Ostetricia Privata Siciliana sui punti nascita delle case di cura private, coadiuvato da un personal computer con cui illustra taluni fatti, espone le criticità che sta attraversando il settore ostetrico dell'ospedalità privata soffermandosi in particolare sugli effetti negativi derivanti dal D.A. sui punti nascita che sarebbe stato emesso in relazione agli alti livelli di mortalità neonatale ed alla elevata percentuale di tagli cesarei che si registrano in Sicilia. La soglia minima è stata attualmente elevata a 1000 parti/anno e le case di cura private si sono adeguate ai nuovi obiettivi e tuttavia le A.S.P. non sono in condizione di budgettizzare il maggior numero di parti che per altri versi si è costretti a garantire per mantenere i punti nascita. Si è quindi costretti ad agire in una specie di condizione ricattatoria che pregiudica l'operatività dell'ospedalità privata nel settore. Chiede come sia possibile adeguarsi agli standard più elevati senza disporre delle necessarie risorse. Le strutture sanitarie private risultano quindi penalizzate fortemente rispetto agli ospedali pubblici. Fa presente che il Decreto Balduzzi ha declassificato i D.R.G. per i parti che è sceso da 1800 a 1200 euro per parto. E ciò avviene in costanza di una remunerazione per appendicectomia per cui si pagano 3100 euro. Sottolinea che operando in queste condizioni penalizzanti si è costretti a tornare indietro di molti anni e a far incrementare i parti cesarei anche in relazione alle accresciute esigenze di medicina difensiva condizionata dai rischi di natura assicurativa. La Regione Siciliana oggi, facendo leva sul Decreto Balduzzi intenderebbe chiudere la case di cura private con meno di 60 p.l. e ciò non porterebbe comunque benefici collettivi in quanto verrebbero persi circa 1300 posti di lavoro. Come è a tutti noto le case di cura monospecialistiche non possono mai avere 60 p.l.. Attualmente l'ospedalità privata siciliana ha già complessivamente riconvertito 533 p.l. mentre mancano i dati sui p.l. riconvertiti nel settore pubblico. Evidenzia che nell'ospedalità privata complessivamente la Regione risparmia circa il 18% su ogni parto rispetto alla analogo spesa per un parto nell'ospedale pubblico. Le cliniche private non possono lavorare con costi crescenti mentre i budget vengono ridotti costantemente e tuttavia assicurano già dal



1988 la guardia attiva ostetrica a differenza di talune altre sedi pubbliche. Ritiene che operando con siffatti criteri si finisce con il favorire i soggetti più ricchi che possono permettersi di scegliere dove partorire. Chiede uno slittamento dei tempi per l'adeguamento delle sale parto nonché la revisione della volontà di sopprimere le cliniche private con meno di 60 p.l.. In ogni caso ritiene opportuno che i tagli ai p.l. dell'ospedalità privata si facciano cominciando dalle strutture più grandi e non dalle cliniche più piccole. Sostiene che non è altresì possibile valutare la rotazione dei p.l. su una attività sanitaria complessiva che ha subito la imposizione di un tetto alle prestazioni. Chiede più mezzi finalizzati a salvaguardare la vita delle partorienti poiché le emorragie post partum sono la principale causa di mortalità nel settore ostetrico. Chiede più flessibilità sulla soglia minima dei parti. Il D.A. sui P.N. non appare realistico perché mantenere una postazione di elisoccorso pediatrico ha un costo ben maggiore rispetto al mantenimento dei P.N. che si intende sopprimere. Chiede infine maggiore attenzione alla necessità di mantenere l'attività delle strutture private ostetriche che operano soprattutto per passione professionale in quanto l'ospedalità privata ostetrica non riceve un trattamento economico adeguato con prestazioni strapagate come avviene in altri settori.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, afferma che le richieste esposte dal prof. Falcidia appaiono legittime sia per la dotazione minima dei p.l. che per la revisione dei budget.

L'onorevole CASCIO SALVATORE concorda con quanto esposto dal prof. Falcidia essendo anche medico ginecologo. Il tetto di spesa del budget non può valere per tutte le specialità poiché nel settore ostetrico i parti non sono rinviabili di mesi come può avvenire per taluni interventi chirurgici. Propone di mutuare per l'ostetricia gli stessi criteri di remunerazione vigenti per l'emodialisi. L'adeguamento dei requisiti strutturali deve valere sia per il settore pubblico che per quello privato. Propone di chiedere al Governo la proroga dei termini per l'adeguamento strutturale poiché i requisiti tecnologici sono più importanti della superficie disponibile nelle cliniche private. Sostiene che oggi agli imprenditori privati non conviene più investire nel settore sanitario a causa delle ristrette condizioni imposte dal Governo. Conclude sottolineando gli elevati rischi professionali che corrono i medici ostetrici.

Il prof. dott. FALCIDIA, Rappresentante del Comitato Ostetricia Privata Siciliana sui punti nascita delle case di cura private, rammenta che l'Assessore Borsellino in un incontro del 14 febbraio scorso ha dichiarato di condividere le richieste della categoria che rappresenta e tuttavia i funzionari dell'Assessorato incaricati, ad oggi, non hanno formulato alcuna proposta di revisione.

L'onorevole FIORENZA ritiene necessario un confronto con l'Assessore sul tema in esame.

Il dott. PISCITELLO, Capo di gabinetto Vicario dell'Assessorato della salute, afferma che il Governo non intende penalizzare alcun soggetto e sta lavorando in sinergia per la risoluzione dei problemi rappresentati per cui anche la richiesta del termine di adeguamento può essere discussa.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, condivide l'esigenza di un confronto urgente con l'Assessore.

L'onorevole MALAFARINA ritiene necessario richiedere al Governo di intervenire secondo le richieste manifestate nel corso dell'audizione al fine di evitare sia la chiusura delle cliniche private che la penalizzazione derivante dal tetto al budget.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, conclude l'audizione ribadendo l'esigenza di audire l'Assessore sui temi oggi trattati.

Non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle ore 1314)

L'onorevole LO GIUDICE lamenta che nell'ultima seduta della settimana scorsa è stata audita una dirigente di una clinica privata di Palermo che non è stata messa in condizione di rappresentare alla Commissione le problematiche vissute dalla ospedalità privata che omai in Sicilia è messa in ginocchio. Nella precedente audizione è stato confermato quanto sia grave la condizione in cui versano le cliniche private siciliane per cui stigmatizza l'orientamento di chi conduceva i lavori di quella seduta della Commissione dove, per altro, vi era una scarsa presenza di deputati. Chiede un maggiore impegno al riguardo.

Numero 5 del 31 maggio 2013

Il VICEPRESIDENTE, onorevole FONTANA, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Lo Giudice e passa all'ottavo punto dell'ordine del giorno: Eventuale presa d'atto dei pareri delle Commissioni II e IV sul d.d.l. 381 Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto. Dà lettura del parere reso dalla IV Commissione legislativa sul d.d.l. n. 381. (La Commissione ne prende atto)

(Alle ore 13.21 assume la Presidenza il Vicepresidente onorevole Zito)

Passa al sesto punto dell'ordine del giorno: Audizione del Presidente dell'Ente difesa gatti sulle iniziative legislative in materia di randagismo.

La signora NARZISI, Presidente dell'Ente difesa gatti, chiede che la Commissione si attivi affinché venga applicata la l.r. n. 15/2300 sul randagismo anche in favore dei gatti e non solo per i cani. I gatti nosono animali di serie b ed è per questo che ha costruito un pregevole gattile nella Città di Palermo per evitare che vengano ancora abbandonati. Lamenta la mancanza di aiuti alimentari ed anche per medicine veterinarie in favore dei gatti. Pur avendolo richiesto, all'Associazione che rappresenta non è mai stato assegnato un terreno comunale per cui è stata costretta, con altri animalisti, ad acquistare un appezzamento di terreno sui cui ha realizzato il gattile che dal 1998 attende l'autorizzazione sanitaria.

Il dott. PISCITELLO, Capo di gabinetto Vicario dell'Assessorato della salute, assicura che l'Assessorato effettuerà un controllo sulla pratica relativa alla autorizzazione richiesta affinché venga esitata al più presto.

La signora NARZISI, Presidente dell'Ente difesa gatti, riferisce di aver ricevuto una cartella esattoriale molto elevata per il gattile che è stato catastalmente classificato come porcaia ed è stata costretta a ricorrere contro tale imposizione fiscale. Lamenta che alla sua Associazione viene applicata l'I.V.A. al 21% rispetto all'aliquota del 4% valevole per gli allevamenti.

L'onorevole IOPPOLO chiede quanti gatti siano ricoverati nel gattile dell'Ente gatti.

La signora NARZISI, Presidente dell'Ente difesa gatti, precisa che attualmente ospita 352 gatti. Ribadisce la richiesta di applicazione della normativa sul randagismo. Fa presente altresì che non può più sostenere con la sua sola pensione i costi necessari a mantenere il gattile.

L'onorevole IOPPOLO chiede quali siano i costi mensili per il mantenimento del gattile.

La signora NARZISI, Presidente dell'Ente difesa gatti, precisa che il costo ammonta a circa 2.500 euro mensili.

Il VICEPRESIDENTE, onorevole ZITO, invita la signora Narcisi a presentare una richiesta di contribuzione ai vertici Istituzionali della Regione ed assicura che vigilerà sull'Assessorato in merito alla richiesta autorizzazione sanitaria. Non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle ore 13.50)

Non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 13.51.